

Il Festival dell'Economia Civile è ideato da Federcasse in collaborazione con Confcooperative

I GIOVANI SFIDANO IL SISTEMA

A Firenze il manifesto per un'altra società

DI FORELLA CIPOLLETTA

«Noi giovani ci impegniamo a promuovere e sviluppare imprese che puntino non solo al profitto, ma anche al miglioramento delle condizioni sociali e ambientali delle nostre comunità. Ci impegniamo a fare acquisti consapevoli, informandoci sulla provenienza dei prodotti e sulle condizioni di lavoro che li generano». Sono questi i pilastri del Manifesto dei giovani per una Nuova Economia Sociale e Civile, redatto durante il Festival Nazionale dell'Economia Civile, svoltosi a Firenze dal 3 al 6 ottobre. L'evento, ideato da Federcasse e realizzato in collaborazione con Confcooperative, è stato organizzato da NeXt (Nuova Economia per Tutti) con il supporto della SEC (Scuola di Economia Civile) e dell'Università degli Studi di Firenze. Per tre giorni, oltre 4mila gio-



Augusto Dell'Erba
Federcasse-BCC

vani e più di 3mila partecipanti, guidati da 120 relatori provenienti da scuole e università di tutta Italia, hanno acceso il dibattito sui temi più urgenti del nostro tempo. «Questi numeri non solo ci incoraggiano, ma testimoniano l'efficacia delle nostre proposte operative - racconta Luca Raffaele, Direttore Generale di NeXt Economia -

L'obiettivo principale del festival è stato quello di evitare una semplice narrazione superficiale, puntando invece a creare un'opportunità di progettazione partecipata tra diversi attori». Prima e durante l'evento, sono stati organizzati incontri volti a fare sintesi e generare nuove iniziative. «Una delle iniziative di particolare rilievo è stata la «lezione zero», intitolata «Introduzione all'economia civile e alla sostenibilità integrale», pensata per coinvolgere studenti e docenti in un percorso formativo più approfondito

- spiega Luca Raffaele -. Un altro passo importante è stato la collaborazione con docenti per la sottoscrizione di un manifesto per una nuova economia civile, che identifica le priorità per trasformare il nostro sistema economico». Durante il festival è emersa con forza la volontà dei giovani di partecipare in modo attivo e deliberativo. Come sottolineato da Raffaele: «Sebbene siano al centro del dibattito, spesso non vengono coinvolti attivamente nelle decisioni. Si parla molto delle future generazioni, ma raramente si dialoga con loro. Durante il festival, però, è emerso che i giovani apprezzano i momenti in cui possono condividere idee in modo incisivo, desiderando partecipare in modo deliberativo. Vogliono che le loro proposte possano essere attuate, anche accettando il rischio di fallimento o successo. Nei prossimi mesi, aggiorneremo questo manifesto, raccogliendo ulteriori contributi dai giovani, con un'attenzione particolare anche al tema della pace, cruciale nel contesto dei conflitti attuali».

Consegnato ufficialmente al Direttore Generale di NeXt Economia Luca Raffaele, al Presidente di Federcasse-BCC Augusto Dell'Erba e al Presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, il Manifesto rappresenta un passo concreto verso un modello economico inclusivo, come evidenzia Dell'Erba: «Questi giorni hanno mostrato un'Italia inclusiva e capace di generare valore. Abbiamo esplorato nuove forme di attenzione ai territori e alla costruzione di reti comunitarie, in cui le banche di credito cooperativo potranno svolgere un ruolo cruciale per riconoscere i migliori attori locali, costruire relazioni e puntare al bene comune. Il contributo delle BCC emerge come cruciale, specialmente in un contesto di disuguaglianze crescenti. Non solo offriamo servizi bancari, ma ci impegniamo attivamente nel rafforzare il tessuto sociale delle comunità locali, rappresentando un modello



Maurizio Gardini
Confcooperative

di come le istituzioni finanziarie possano svolgere un ruolo più ampio e significativo. La presenza delle banche di credito cooperativo (BCC) nei territori, specialmente in quelli meno popolosi, è correlata a una significativa riduzione delle disuguaglianze. Questo aspetto sembra quasi scontato, ma è fondamentale che ogni principio sia supportato da riscontri scientifici. Infatti, se una banca è gestita da persone che vivono nel territorio, è naturale che le decisioni siano influenzate da coloro che conoscono realmente le esigenze locali. Un numero maggiore di imprese facilita lo scambio di valore tra i cittadini, rendendoli partecipi della creazione e distribuzione della ricchezza. Sono concetti che abbiamo sviluppato e condiviso da decenni, ma è essenziale che vengano continuamente confermati da osservazioni scientifiche specifiche. (riproduzione riservata)

Generali per una società resiliente ed equa azzerando le emissioni

La sostenibilità è all'origine della strategia di Generali, che opera come assicuratore, investitore, datore di lavoro e corporate citizen responsabile per costruire una società più resiliente ed equa. In un contesto globale caratterizzato da sfide ambientali e sociali crescenti, il piano strategico «Lifetime Partner 24: Driving Growth» individua infatti questi quattro ruoli chiave nell'approccio alla sostenibilità del Leone, delineando per ciascuno specifici target. Nel ruolo di assicuratore responsabile è previsto il raggiungimento di un portafoglio assicurativo, per il perimetro auto e corporate & commercial, a zero emissioni nette al 2050. È previsto inoltre l'incremento medio del 5-7% nel triennio 2021-24 dei premi da soluzioni assicurative con componenti ESG (Environment, Social, Governance), che contribuiscono cioè a creare valore condiviso per tutti gli stakeholder, per l'ambiente e la società. A fine 2023 i premi da soluzioni assicurative con componenti ESG avevano ormai superato i 20 miliardi di euro, con una crescita aggregata tra 2021 e 2023 superiore al 7%. Come investitore responsabile, Gene-



Lucia Silva
Generali

rali si impegna ad azzerare le emissioni nette del portafoglio investimenti legato al business assicurativo entro il 2050, con un obiettivo ad interim di riduzione del 25% entro il 2024 rispetto al 2019. Insieme a questo obiettivo, sono previsti nuovi investimenti verdi e sostenibili per 8,5-9,5 miliardi di euro nel periodo 2021-2025. Dal 2019 Generali ha ridotto di quasi il 50% l'impronta di carbonio dei portafogli. Nel 2023 i nuovi investimenti green e sostenibili hanno raggiunto la cifra di circa 3,4 miliardi di euro, in aumento di oltre il 6% su base annua, mentre il totale degli investimenti verdi e sostenibili effettuati tra 2021 e 2023 ha superato i 9 miliardi di euro. L'impegno come datore di lavoro responsabile prevede l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra legate alle attività operative di Gruppo del 35% entro il 2025 rispetto al 2019. Inoltre, Generali si impegna a promuovere una cultura basata sull'equilibrio di genere, sull'equità e l'inclusione, ad esempio con il target entro il 2024 di garantire il raggiungimento del 40% di donne in posizioni strategiche. (riproduzione riservata)

Brother per la sostenibilità dei dispositivi per le pmi

Dal 2011, il Global Risk Report del World Economic Forum ha identificato i rischi legati al cambiamento climatico come una delle principali minacce per le aziende. Si tratta di rischi di ampia portata, che hanno un impatto sulle attività, sulla conformità, sulle risorse umane e, non da ultimo, sulla strategia aziendale. Da una Ricerca commissionata da Brother, basata su 893 decision maker aziendali e IT, emerge che la maggior parte delle pmi afferma il dovere di comportarsi in modo sostenibile (71%) e che il proprio successo futuro dipenderà dalla gestione sostenibile delle loro attività (68%). Ciò conferma che le aziende pongono la Responsabilità Sociale d'Impresa in cima alle proprie priorità commerciali. Le tecnologie e i dispositivi per l'ufficio, compresa la stampa, costituiscono infatti aspetti fondamentali da prendere in considerazione per la sostenibilità delle Pmi. Tuttavia, sono ancora molte le misure strategiche che le aziende devono adottare per poter agire in un modo realmente sostenibile senza compromettere l'efficienza e gli obiettivi commerciali. Le pmi dovrebbero innanzitutto considerare l'intero ciclo di vita dei dispositivi di stampa, con particolare attenzione all'approvvigionamento, spesso trascurato. In caso di stampanti guaste, le aziende possono

agire in modo sostenibile sostituendo le parti danneggiate della stampante con ricambi originali senza dover acquistare un nuovo dispositivo. Inoltre, le principali attività sostenibili che le pmi dovrebbero intraprendere riguardano: il riciclo dei materiali, l'imballaggio, l'efficienza dei dispositivi hardware e l'approvvigionamento, la riduzione delle emissioni di CO2 e l'utilizzo della plastica. Se le pmi vogliono davvero ottenere dei miglioramenti in termini di sostenibilità questo tipo di approccio è fondamentale. L'impegno riguarda anche il processo di riciclo delle cartucce e delle stampanti. Questo processo diventa molto più semplice quando le pmi noleggiavano la loro tecnologia di stampa dai fornitori, in modo che il riciclo possa essere curato alla fine del ciclo di vita dei dispositivi da un fornitore esperto. In Brother c'è la consapevolezza del fatto che i programmi di riciclo hanno successo solo se sono facili e convenienti da implementare per i clienti. Per questo motivo - e per promuovere l'economia circolare - la società ha attivato per aziende e liberi professionisti un servizio di ritiro gratuito delle cartucce toner originali esauste, tramite corriere autorizzato. Ogni componente verrà rigenerato o riciclato: nulla andrà in discarica. (riproduzione riservata)